

ANTONIO FLAMINI

*Viaggi organizzati e tutela del consumatore*, Edizioni Scientifiche Italiane - Pubblicazioni della scuola di specializzazione in diritto civile dell'Università di Camerino - n. 87, Napoli, 1999, pp. 225.

Antonio Flamini è un giovane e valoroso studioso che ricopre nella gloriosa Università degli Studi di Camerino la cattedra di Diritto della navigazione che fu autorevolmente illustrata dagli apporti sagaci di Antonio Malintoppi, già Rettore di quell'Università, da Francesco Alessandro Querci e da Stefano Zunarelli.

L'Autore, questa volta si è impegnato in un perspicuo e puntuale contributo, che sembra trascendere i confini della materia del Diritto della navigazione, ma, a ben vedere, coglie degli aspetti di alto interesse, che si collocano nell'orizzonte dommatico ed operativo del Diritto dei trasporti.

Il rilievo sempre crescente per gli aspetti giuridici, soprattutto privatistici, del fenomeno turistico è originato dall'evoluzione espressa impetuosamente dallo stesso negli ultimi anni. Difatti, dal viaggio inteso principalmente come svago a carattere elitario, concretantesi in singole prestazioni da parte di un operatore su richiesta del cliente ed i cui tratti sono agevolmente riconducibili allo schema giuridico del mandato, si trasla al turismo di massa, caratterizzato da un'organizzazione professionale del viaggio, comprensivo di tutti i suoi aspetti (trasporto, soggiorno, organizzazione).

Nel contesto di questo nuovo sistema, il diffondersi della contrattazione di massa attuato secondo schemi rigidi prefissati ed uniformi, destinati ad una vasta clientela, non può non richiamare, come abbiamo già esplicitato, l'interesse dello studioso navigazionista, peraltro sempre attento alle nuove istanze propostegli dall'ambiente socio-economico circostante. Soprattutto si impone l'indeclinabile esigenza di regolamentare l'attività dei nuovi soggetti che si presentano alla ribalta del settore (*tour operator, travel*

*agent*, agenzia di viaggi); e segnatamente nell'ottica di una disciplina normativa, alla base di un adeguato intervento legislativo, non può che esserci una corretta riclassificazione giuridica dei fenomeni in oggetto, secondo gli schemi più rigorosi e gli apporti più affinati approntati dalla ricerca scientifica.

Nella segnata direzione, si muove lo studio del Flamini, disegnando e registrando nel primo capitolo ("Il quadro normativo") le progressive evoluzioni degli interventi legislativi in materia, e sottolineando subito come il legislatore si sia costantemente preoccupato di offrire una disciplina che tocca solo gli aspetti pubblicistici del fenomeno "turismo", secondo un sistema alquanto rigido, frammentario, di autorizzazioni e controlli amministrativi incidenti sull'attività dell'operatore turistico: viene invece trascurato tutto il settore della oramai imperante contrattualistica privata. Simile connessione giuridica maggiormente stimola la nostra attenzione e ci obbliga a tenere in debito conto l'emersione della nuova categoria del soggetto consumatore, siccome soggetto che usufruisce appunto di un servizio, e che necessita, nell'ambito della contrattazione con l'operatore turistico, di una tutela normativizzata.

Tale tutela viene contemplata prima dalla disciplina organica dettata dalla Convenzione internazionale relativa al contratto di viaggio (CCV), resa esecutiva dall'Italia con l. 27 dicembre 1977, n. 1084, poi con la legge-quadro sul turismo 17 maggio 1983 n. 217 ed infine con la Direttiva n. 90/314/CEE, adottata dall'Italia con d.lg. n. 111 del 1995.

In ultima istanza sono queste le fonti normative da prendere in considerazione e da coordinare, al fine di dare un'adeguata risposta ai quesiti di carattere strettamente giuridico, che costituiscono la parte più incisiva e significativa dell'opera del Flamini e che rappresentano autonome teste di capitolo organate all'interno dell'opera stessa: i rapporti contrattuali; soggetti, natura, contenuto e forma; il rapporto e le vicende modificative; la responsabilità del *tour operator* e del *travel agent*.

Un saggio, quello del Flamini, che quindi riveste notevole interesse, oltre che da un punto di vista prettamente speculativo (non dimentichiamo che si tratta, infatti, di una pubblicazione di una prestigiosa scuola applicativa), anche da un punto di vista pratico, dal momento che fornisce uno sfondo completo ed organico delle varie fattispecie di clausole vessatorie, intese come limite invalicabile alla libera autonomia di soggetti privati presi in esame nell'atto di regolamentare i propri rapporti.

In tal senso, possiamo cogliere tutta la portata della sezione riservata al tema della responsabilità, considerata dalla duplice prospettiva dell'obbligo di risarcimento nei confronti del viaggiatore-consumatore, e della surrogazione del *tour operator* (o del *travel agent*) nei diritti del viaggiatore nei confronti di terzi. Dal punto di vista, invece, squisitamente scientifico dobbiamo sottolineare la meticolosa opera di ricostruzione normativa che il Flamini sostiene per ottenere una corretta individuazione dei fenomeni giuridici presi in esame, perché è solo ben definendo il fenomeno giuridico da regolare che l'intervento normativo seguente può dirsi efficace; così pregio dell'opera è di fornirci rigorosi schemi giuridici all'interno dei quali poter collocare con profitto le figure soggettive del *tour operator* (organizzatore di viaggi, come soggetto che si obbliga a fornire un "pacchetto tutto compreso", un prodotto finito da fornire all'utente) e del *travel agent* (intermediario di viaggio, come soggetto che fornisce un viaggio organizzato da altri), nonché le rispettive fattispecie contrattuali poste in essere da tali soggetti.

Fattispecie individuate nel contratto di organizzazione di viaggio e di intermediazione, entrambe considerate come manifestazioni diverse del più ampio *genus* del contratto di viaggio, caratterizzato, secondo l'autore, dall'aver come oggetto un insieme di prestazioni di cui però la principale è sempre quella del trasporto.

Questo, in breve, l'impianto dell'opera. Quello che noi vorremmo qui ora mettere in evidenza, perché di grande interesse e

di viva attualità per quanto riguarda lo studio della nostra materia, è come l'Autore, prima di procedere all'analisi dettagliata dei fenomeni elevati ad oggetto del proprio studio, si soffermi su quella che è la situazione normativa di fondo, finendo per esprimere un ragionamento che ci sentiamo di condividere pienamente. Nel paragrafo di chiusura del capitolo dedicato al quadro normativo, il Flamini si concede alcune considerazioni sulla questione a noi cara dell'ordinamento giuridico: quello del pluralismo normativo è infatti un argomento cui va necessariamente prestata la massima attenzione, sottolineando, ancora una volta, come nel coacervo di convenzioni, regolamenti, leggi e disposizioni, si erga come unico punto di riferimento la figura dell'interprete, il quale opera avendo come guida costante quelli che sono i principi fondanti dell'ordinamento in cui agisce, il c.d. campo di realtà finito. Solo muovendo da questa prospettiva di carattere pluralistico si può realizzare la giusta e necessaria armonia tra gli strumenti normativi in possesso del giurista, riuscendo così a considerare i fenomeni giuridici da prospettive mai parziali o frammentarie (Chiara Monasso).